

Domenica 06 Maggio 2018

By Mario il pres.

Quando dico che la famiglia ha sempre la priorità, non parlo a vanvera. Nella settimana che va da 29 Aprile al 6 Maggio, ho i miei nipoti (e resto della famiglia, Toffee compresa) in casa, per cui la bici passa in secondo piano. E' per questo che sabato pomeriggio, incontrando Giuliano a far spesa, gli ho detto che anche per il giro di Cozzano e Fragno, non sarei stato presente, lui, invece, ci sarebbe stato.

In realtà, approfittando del fatto che la mia famiglia è fatta da dormiglioni, riesco a strappare qualche ora di bici. Mi impongo un rientro per le dieci e trenta. Con sorpresa, però, nel momento in cui raggiungo il gruppo (naturalmente la puntualità non è una mia caratteristica), noto la mancanza di Giuliano. Tutto il contrario di quanto previsto. In testa a condurre le danze Silvio, Vanni ed Iller. Salvatore, Michele, Marco, Enrico, Lello, Tommaso, Giulycuba e Chuba, stanno tutti tranquilli in scia. L'andatura è discreta e costante, fatta eccezione per il solito sconquasso in quel di Vignale, subito ricomposto. Siamo in gruppo fino a Santa Maria, quando Chuba, Marco e Michi, allungano, recuperati con fatica dal sottoscritto, da Salvatore ed Enrico (Giulycuba, intanto ci ha già abbandonato). Il lungo Parma e il falsopiano che porta a Pastorello, sono sempre noiosi. Chi è davanti impone l'andatura e dietro devi coprire, soprattutto negli scaloni che, ogni tanto si presentano. A Pastorello Chuba va per la Val Toccana, mentre io conduco i quattro disperati rimasti (Salvatore, Marco, Michi ed Enrico), al bivio che porta al "TIRABUSOUN", una bella salita di tre chilometri al dieci, inizialmente a tornanti, che porta a Calestano. Certo di averli ben istradati, rientro in inverso, per approfittare del fatto che se il falsopiano prima era in salita, ora sarà tutto in discesa e, seppur solo, avrò delle soddisfazioni. Non riuscirò a rispettare l'orario (dieci e cinquanta a Montecavolo), ma non verrò punito dalla famiglia.

I quattro prof, invece dopo aver affrontato il CAVATAPPI (in italiano, per farmi capire da tutti), con forse Enrico in bella evidenza, e il Col di Fragno, hanno fatto sosta sul passo, dopo di che hanno buttato dentro il rapportone nella discesa di Fragno e nel tratto Calestano- Felino, non risparmiandosi neppure nel tratto prima di Traversetolo e dopo. Novantasette chilometri in tre ore e trentacinque. Che dire, se non appunto, prof. Non credo si siano incrociati con Silvio e Tommaso, che Cozzano l'hanno preso da Quinzano e che, come loro, sono poi rientrati da Calestano e Felino. Di Iller e Vanni non ho traccia su Strava, ma di Lello sì. Lui ha preferito il buon Mulazzano, con la successiva discesa delle Vacche, per rientrare in tempo per il lavoro. Ormai è uno stacanovista domenicale.

In queste pagine, però, non possiamo tacere davanti alle continue vittorie di Giacomo. Il ragazzo, continua a mietere successi domenica dopo domenica. Non so dove arriverà, chiaramente l'importante è che si diverta, ma se il buon giorno si vede dal mattino.....

I complimenti vanno fatti anche a Giorgia (la sorella), pure lei vincitrice della sua gara.

I Tagliavini hanno una storia ciclistica alle spalle (la Ciclistica Montecavolo) ed una davanti....(Cri compresa nella seconda voce) .

Giornata perfetta km 97 3,35

Partecipanti 10 ciclistica + 2 ospiti totale 12